

FONDI COMUNITARI
PROGETTI E RISCHIO DISIMPEGNO

IL MONITO DEL COMMISSARIO HAHN
 L'Ue aveva chiesto l'abolizione di questi organismi, giudicandoli un imbuto nella spesa. Rientrate le polemiche Comuni-Regione

IL CRONO-PROGRAMMA
 Tavolo tecnico per salvare solo i piani subito cantierizzabili, a prescindere dalla disponibilità dei fondi. Emiliano: era ora

Rinascono le Aree vaste «Velocizzeremo la spesa»

Intesa tra Vendola e i sindaci. La Camera: il governo acceleri i Fas

BEPI MARTELOTTA

● **BARI.** Torna il sereno tra i sindaci delle Aree vaste e la Regione, dopo che il commissario europeo Hahn ne aveva sollecitato l'abolizione onde accelerare la spesa dei fondi comunitari in Puglia. Ieri **Nichi Vendola**, affiancato dall'assessore **Nicola Fratoianni** - al quale è stata affidata la delega sulla gestione dei Fondi un tempo in carico al Bilancio - ha incontrato i primi cittadini delle sei province e il presidente Anci **Luigi Perrone** per superare l'imbuto in cui sembravano finiti gli oltre 350 milioni destinati ai progetti delle Aree, rimasti nel cassetto e a fine 2011 a rischio disimpegno.

Il «salvacondotto» individuato è quello di rovesciare l'approccio che, sinora, ha guidato le progettazioni e i relativi studi di fattibilità dei Comuni: non sarà più il «salvadanaio» europeo, ovvero la disponibilità delle risorse, a dettare la linea aprendo la strada a una miriade di progetti, molti dei quali difficilmente realizzabili; sarà, invece, la cantierabilità dei progetti, ovvero la possibilità di metterli in esecuzione in tempi celeri, a guidare il confronto con l'Autorità di gestione preposta a selezionarli e finanziarli.

Il cronoprogramma individuato è perentorio: entro il 15 giugno sarà istituito un tavolo tecnico di attuazione del Programma stralcio (il piano col quale sono stati selezionati i progetti strategici) ed entro il 30 giugno verrà fatta una mappatura delle criticità. Nei 15 giorni successivi verranno decisi eventuali slittamenti o sostituzioni dei progetti che risultano al palo ed entro il 30 luglio tutti i piani delle Aree vaste autorizzati saranno inseriti nel programma di finanziamento. Al 30 settembre tutte le procedure dovranno essere concluse.

Il calendario non può che essere serrato: entro il 31 maggio la Regione è chiamata dall'Ue ad impegnare il 100% delle risorse complessive da spendere entro la fine

dell'anno (1,2 miliardi per la Puglia), ma la tappa più difficile è quella del 31 ottobre, quando dovrà essere certificato il 70% della spesa (830 milioni) per arrivare entro il 31 dicembre a rendicontare il 100% della spesa comunitaria per il 2011, pena il disimpegno e la difficoltà di programmare, già per quella data, l'80% delle risorse del 2012.

I sindaci, dal canto loro, si muovono tra maglie strette: ogni studio di fattibilità di un progetto rappresenta un'uscita dal bilancio al quale deve corrispondere un'entrata (la disponibilità delle risorse, dunque, è un criterio necessario), il tutto nelle ristrettezze cui i Comuni sono sottoposti dal Patto di Stabilità. Ciononostante, chi come **Michele Emiliano** lamenta le difficoltà dei sindaci, plaude allo sblocco individuato: «era ora - dice - visto che Bari è pronta sin dal 2008 col suo piano strategico e la Regione si è finalmente mossa nel restituire un ruolo decisivo alle Aree Vaste e alla concertazione con i territori». Se Emiliano lascia intendere che lo sblocco decisivo per

rimuovere gli ostacoli è stato il passaggio di deleghe nel governo regionale (di fatto imputando all'assessore del Pd Pelillo, cui era affidata la delega, l'imbuto), il sindaco di Lecce **Paolo Perrone** esalta l'assunzione di responsabilità da parte della Regione sul futuro delle Aree e dei progetti finanziabili dall'Ue. «Bisogna valorizzare il patrimonio politico, di governance e di dialogo interistituzionale che vi è dietro la pianificazione strategica» gli ha fatto eco il presidente Anci.

Un'accelerata, ieri, è arrivata anche dalla commissione Bilancio della Camera: su proposta del deputato tarantino del Pdl **Pietro Franzoso**, è stata approvata da tutti i gruppi (opposizione compresa) una risoluzione che impegna il governo nazionale ad accelerare la spesa dei fondi 2007-2013 e a «riformare in un'ottica di efficienza la governance per la spesa dei Fondi Fas (Fondi aree sottoutilizzate)» confluiti nel Piano per il Sud onde «scongiurare il disimpegno di circa 7 miliardi di euro».



IMPEGNI CON L'UE
Il presidente della Regione Nichi Vendola e l'assessore all'Attuazione del programma Nicola Fratoianni: entro il 31 maggio la Regione dovrà impegnare 830 milioni ed entro il 31 ottobre certificare l'80% della spesa 2011